

L'ITALIA IN 10 SELFIE. 2016

.....

UNA NUOVA ECONOMIA
PER AFFRONTARE LA CRISI,
PROTAGONISTI DELLA SFIDA
DEL CLIMA.

L'ITALIA IN 10 SELFIE. 2016

UNA NUOVA ECONOMIA PER AFFRONTARE LA CRISI,
PROTAGONISTI DELLA SFIDA DEL CLIMA.

01. DALLA GREEN ECONOMY IL TURBO PER LE IMPRESE ITALIANE
02. L'ITALIA È UNO DEI SOLI CINQUE PAESI AL MONDO CHE VANTA UN SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI
03. LE IMPRESE ITALIANE SONO TRA LE PIÙ COMPETITIVE AL MONDO
04. IL NOSTRO PAESE È ALL'AVANGUARDIA NEL MONDO PER LE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE
05. L'INDUSTRIA ITALIANA DEL LEGNO ARREDO È SECONDA AL MONDO PER SURPLUS COMMERCIALE
06. PER 89 PRODOTTI IL NOSTRO PAESE È LEADER DELL'AGROALIMENTARE NEL MONDO, E VANTA L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE
07. ITALIA PRIMA NELLA NAUTICA CON UN QUINTO DELL'EXPORT GLOBALE
08. IL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO LEADER IN EUROPA IN EFFICIENZA DEI CONSUMI E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI
09. LE NOSTRE IMPRESE CAMPIONI NELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI E NELL'ECONOMIA CIRCOLARE
10. CULTURA, BELLEZZA E CREATIVITÀ PER COMPETERE

*C'è una cosa più forte di tutti gli eserciti del mondo,
e questa è un'idea il cui momento è ormai giunto.*

Victor Hugo

L'accordo sul clima di Parigi è solo un primo passo, ma segna un cambio di rotta prima impensabile e propone grandi opportunità. L'Italia può coglierle se scommette sui suoi talenti migliori, sulla prima fonte di energia rinnovabile e non inquinante, di cui non è avara, che è l'intelligenza umana. La Cop21 può cambiare molte prospettive: l'obiettivo di restare ben al di sotto dei due gradi, necessario per contrastare i mutamenti climatici, porta con sé una nuova economia a misura d'uomo, più innovativa, più forte e più gentile. E' un cammino non scontato né semplice, che offre formidabili occasioni, legate alla green economy, per le nostre imprese, i nostri territori, le nostre comunità.

Coglierle può aiutare anche a superare i mali antichi del Paese: non solo il debito pubblico, ma la diseguaglianza nella distribuzione della ricchezza, la mancanza di lavoro, il peso delle mafie e della corruzione, una burocrazia spesso soffocante, il Sud che perde contatto. Per farlo è necessario guardare l'Italia senza illusioni ma anche senza pregiudizi, con curiosità e simpatia. Partire dai nostri punti di forza senza restare ostaggi dei giudizi strabici delle agenzie di rating. Fondazione Symbola cerca di farlo, leggendo l'Italia con nuovi occhi e col rigore dei numeri, censendo le energie disponibili, gli attori in cammino.

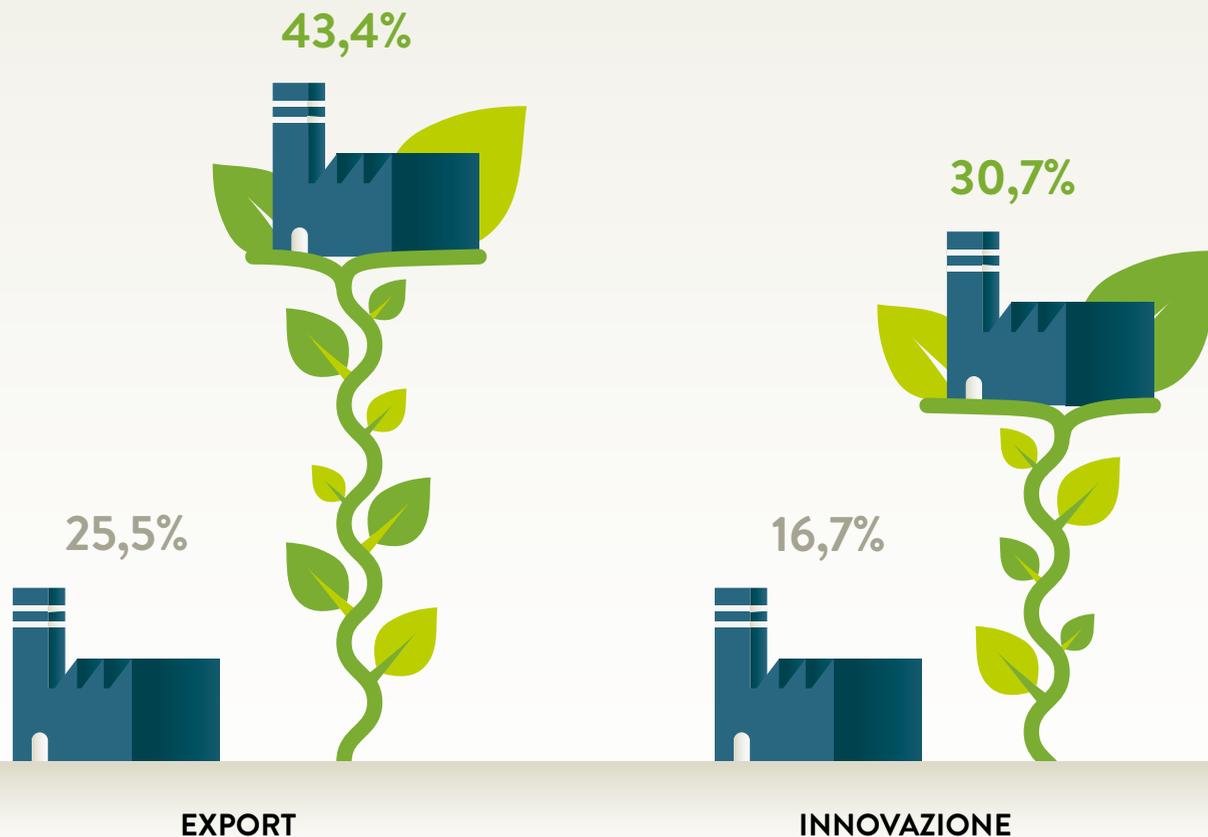
L'Italia in dieci selfie è il frutto di questo impegno condotto insieme a molti compagni di strada. A cominciare da Unioncamere e Fondazione Edison, Coldiretti, Enel, Legambiente, Aaster, CNA, Ucina, Ucimu, FederlegnoArredo, Federfarma, Unaprol e Crea, e tanti altri soggetti e intelligenze. Con una convinzione: per superare i suoi problemi e affrontare la crisi, l'Italia deve avere il coraggio di accettare le sfide di un mondo che cambia senza perdere la propria anima.

Nel suo discorso straordinario e attualissimo di critica al PIL del 18 marzo 1968 all'Università del Kansas, Bob Kennedy ricordava che il PIL era incapace di misurare in pochi numeri l'equità, il coraggio, la saggezza e poteva dire "tutto sull'America, eccetto perché siamo orgogliosi di essere americani".

Questi dieci selfie fotografano un Paese che ha nei cromosomi i principi dell'efficienza e dell'economia circolare e che, spesso senza politiche e riconoscimenti, sposa antichi saperi e innovazione, conoscenza con qualità, bellezza e green economy.

È un'Italia che fa l'Italia. Un Paese di cui essere orgogliosi che può essere protagonista del cambiamento che ci aspetta.

ERMETE REALACCI
Presidente Fondazione Symbola



DALLA GREEN ECONOMY IL TURBO PER LE IMPRESE ITALIANE

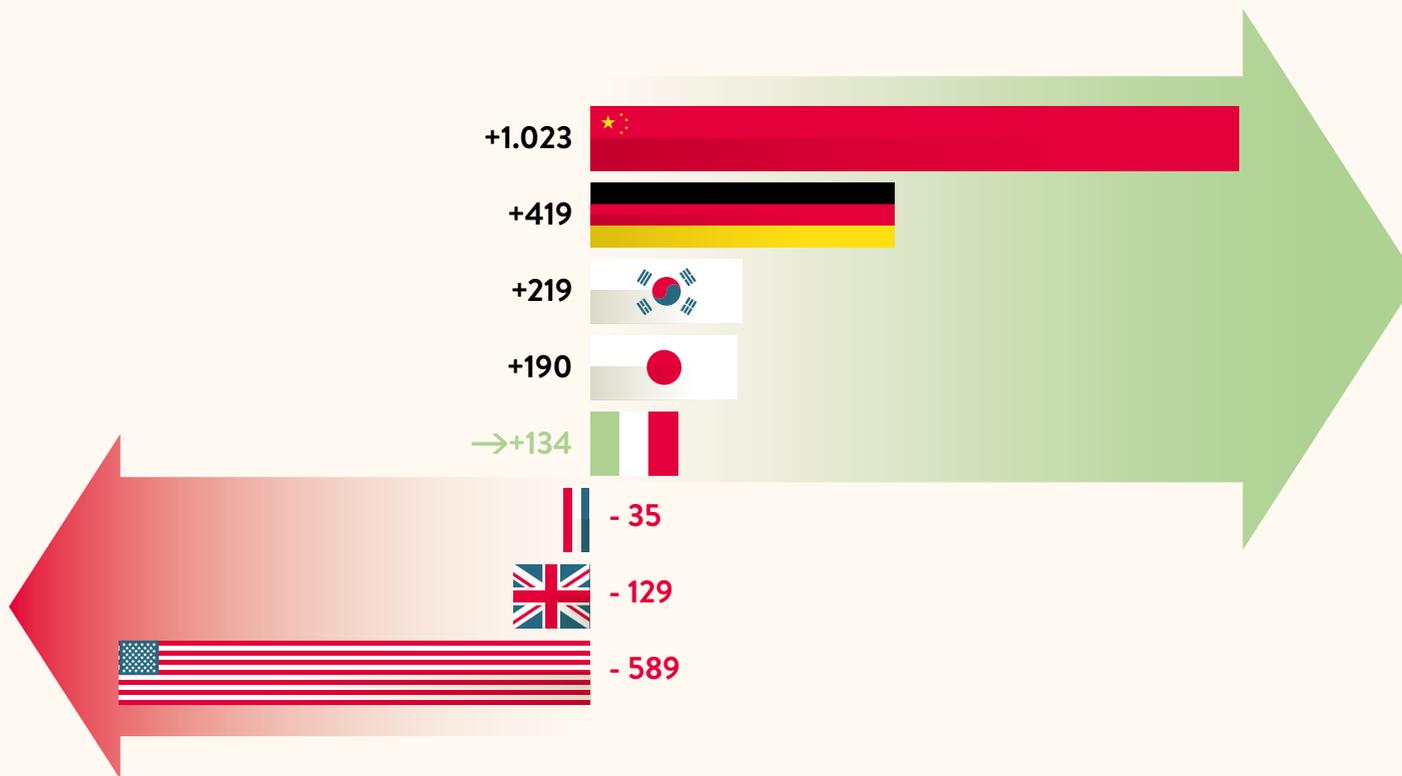
Sono 372.000 le aziende italiane (il 24,5% dell'imprenditoria extra-agricola, nella manifattura addirittura il 32%) che durante la crisi hanno scommesso sulla green economy - che vale 102.497 mln di € di valore aggiunto, il 10,3% dell'economia nazionale.

Con vantaggi competitivi in termini di export (il 43,4% delle imprese manifatturiere eco-investigatrici esporta stabilmente, contro il 25,5% delle altre) e di innovazione (il 30,7% ha sviluppato nuovi prodotti o nuovi servizi, contro il 16,7%).

La green economy fa bene anche all'occupazione. Nel 2015, tra green jobs propriamente detti e posti di lavoro in cui sono richieste competenze green, il 59% delle assunzioni previste è legato alla green economy: un esercito di 294mila nuovi lavoratori green.

01.

Vantaggi competitivi delle aziende manifatturiere che hanno effettuato, tra il 2008 e il 2014, investimenti green



L'ITALIA È UNO DEI SOLI CINQUE PAESI AL MONDO CHE VANTA UN SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI

Nel 2014, con un surplus commerciale manifatturiero con l'estero di 134 mld \$ (erano 113 nel 2012), si conferma il ruolo di punta del nostro Paese nell'industria mondiale. Non si può dire lo stesso di paesi come Francia (-35 mld), Regno Unito (-129 mld), Usa (-589 mld).

02.

Paesi per surplus commerciale manifatturiero, 2014, mld \$



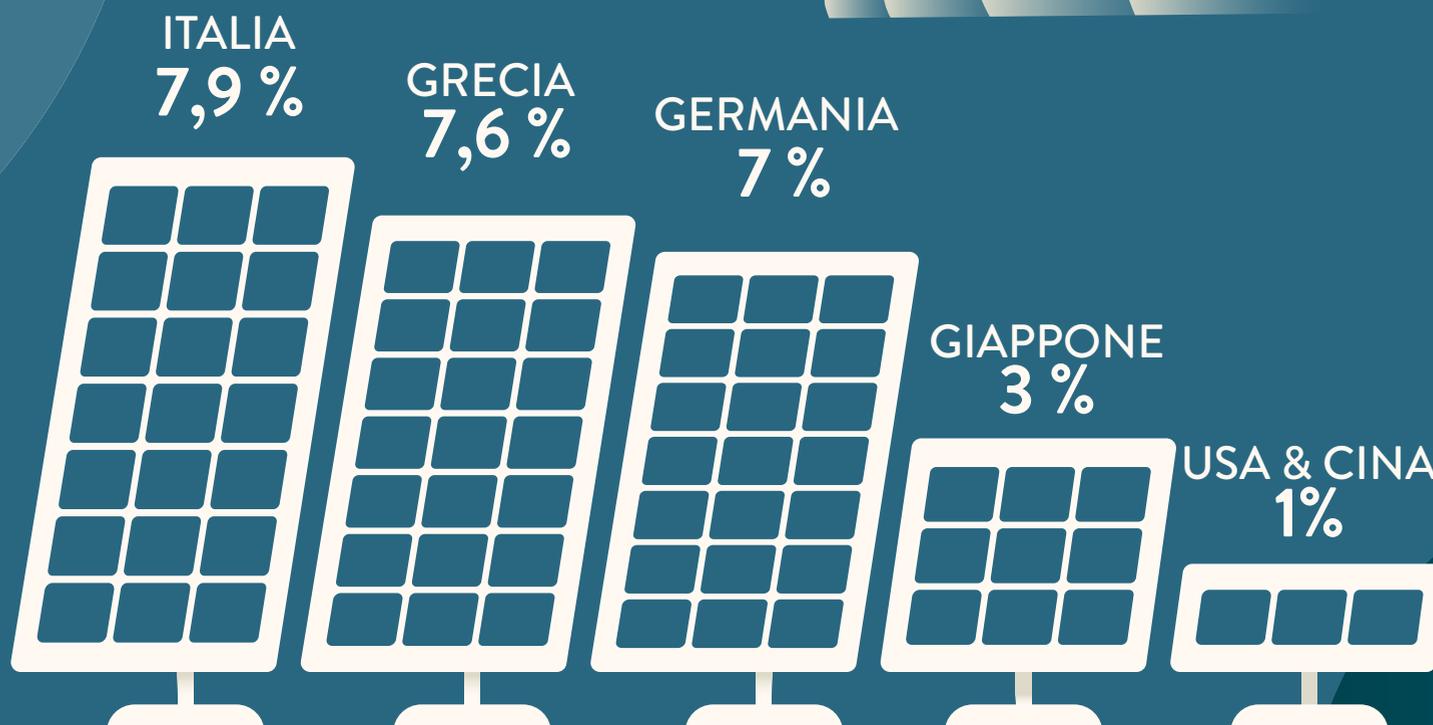
PODIO 928 PRODOTTI

LE IMPRESE ITALIANE SONO TRA LE PIÙ COMPETITIVE AL MONDO

Su un totale di 5.117 prodotti - il massimo livello di disaggregazione statistica del commercio mondiale - nel 2013 l'Italia si è piazzata prima, seconda o terza al mondo per attivo commerciale con l'estero in ben 928: circa uno su cinque.

03.

Prodotti nei quali l'Italia detiene le prime posizioni al mondo per surplus commerciale, 2013 (Indice Fortis-Corradini, Fondazione Edison®)



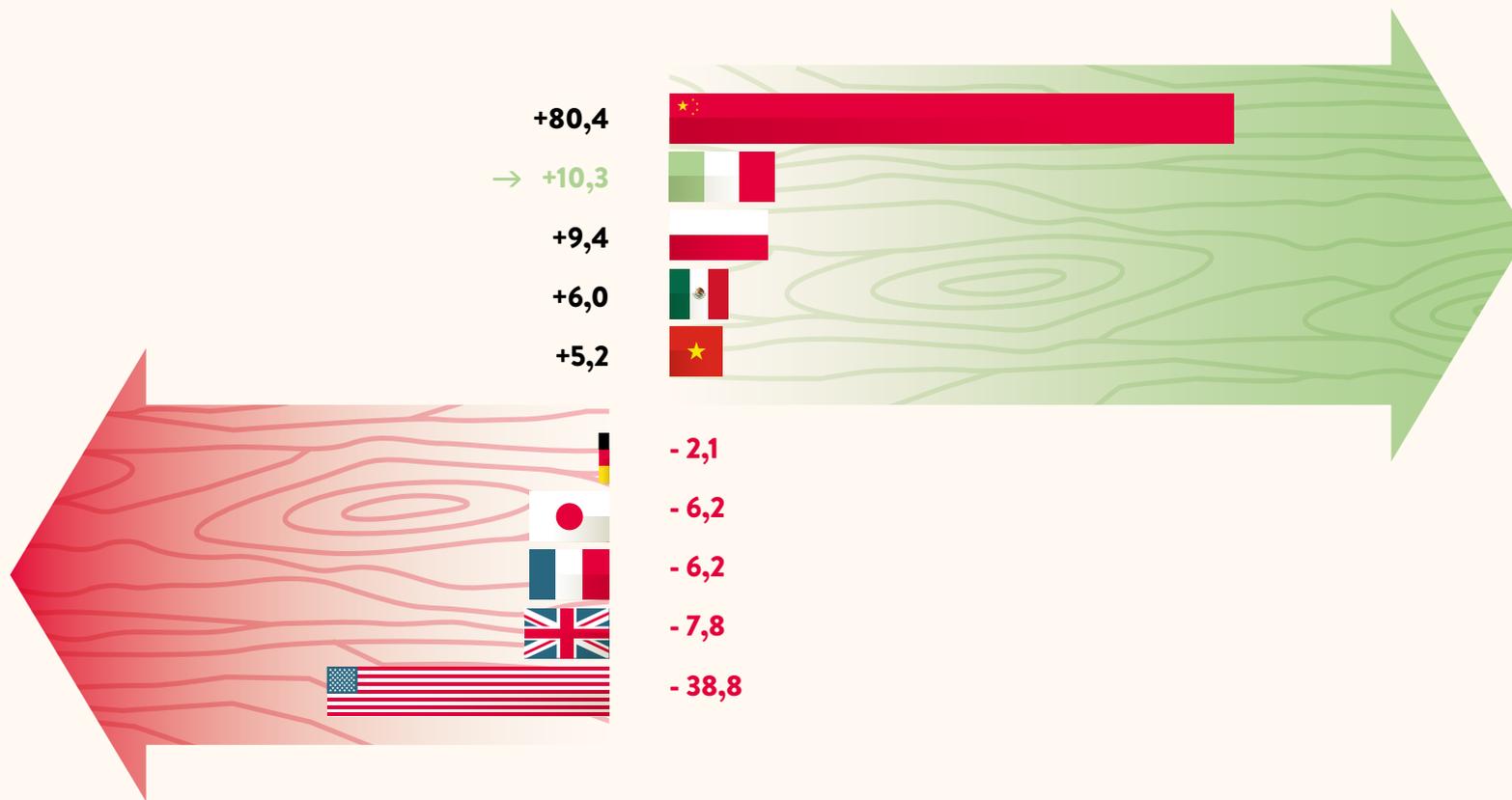
IL NOSTRO PAESE È ALL'AVANGUARDIA NEL MONDO PER LE **FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE**

L'Italia è primo paese al mondo per contributo del fotovoltaico nel mix elettrico nazionale (7,9%, dati relativi al 2013), meglio di Grecia (7,6%) e Germania (7%), ma anche del Giappone (sotto il 3%) di Usa e Cina (meno dell'1%).

Nel 2012 l'Italia era prima (con il 39%) tra i grandi paesi Ue, a pari merito con la Spagna e davanti a Germania (24%), Francia (17%), Gran Bretagna (15%), anche per quota di energia rinnovabile nella produzione elettrica. Nel 2014 la quota di rinnovabili ha superato il 43%.

04.

Quota di produzione fotovoltaica sul totale dell'energia elettrica prodotta, 2013



L'INDUSTRIA ITALIANA DEL LEGNO ARREDO È **SECONDA** AL MONDO PER SURPLUS COMMERCIALE

Con 10 mld di \$ di surplus l'industria italiana del Legno Arredo è seconda nella graduatoria internazionale per saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina (80 mld) ma davanti ai competitor polacchi (9 mld), messicani (6 mld), vietnamiti (5 mld) e tedeschi (-2,1 mld).

Ed è leader in Europa, con 56,4 mln di €, negli investimenti in R&S, che sempre più spesso alimentano l'innovazione green e l'efficienza nell'uso di materia ed energia: davanti alle imprese inglesi (44,6), tedesche (39,9) e francesi (17,5).

05.

Saldo commerciale dell'industria del Legno Arredo (su 37 prodotti internazionalmente censiti), 2014, mld \$

FONDAZIONE SYMBOLA, L'ITALIA IN 10 SELFIE. 2016

FONTE | Focus settore legno-arredo, Fondazione Symbola, FederlegnoArredo, Fondazione Edison, Unioncamere



PER 89 PRODOTTI IL NOSTRO PAESE È LEADER DELL'AGROALIMENTARE NEL MONDO, E VANTA L'AGRICOLTURA PIÙ SOSTENIBILE

Tra i prodotti dell'agroalimentare italiano, ben 27 non hanno rivali sui mercati internazionali. Dalla pasta ai pomodori e altri ortaggi, da aceto e olio ai fagioli, alle ciliegie: tutti campioni assoluti nelle quote di mercato mondiale. E ce ne sono altri 62 per i quali siamo secondi o terzi: siamo sul podio nel commercio mondiale, insomma, per ben 89 prodotti.

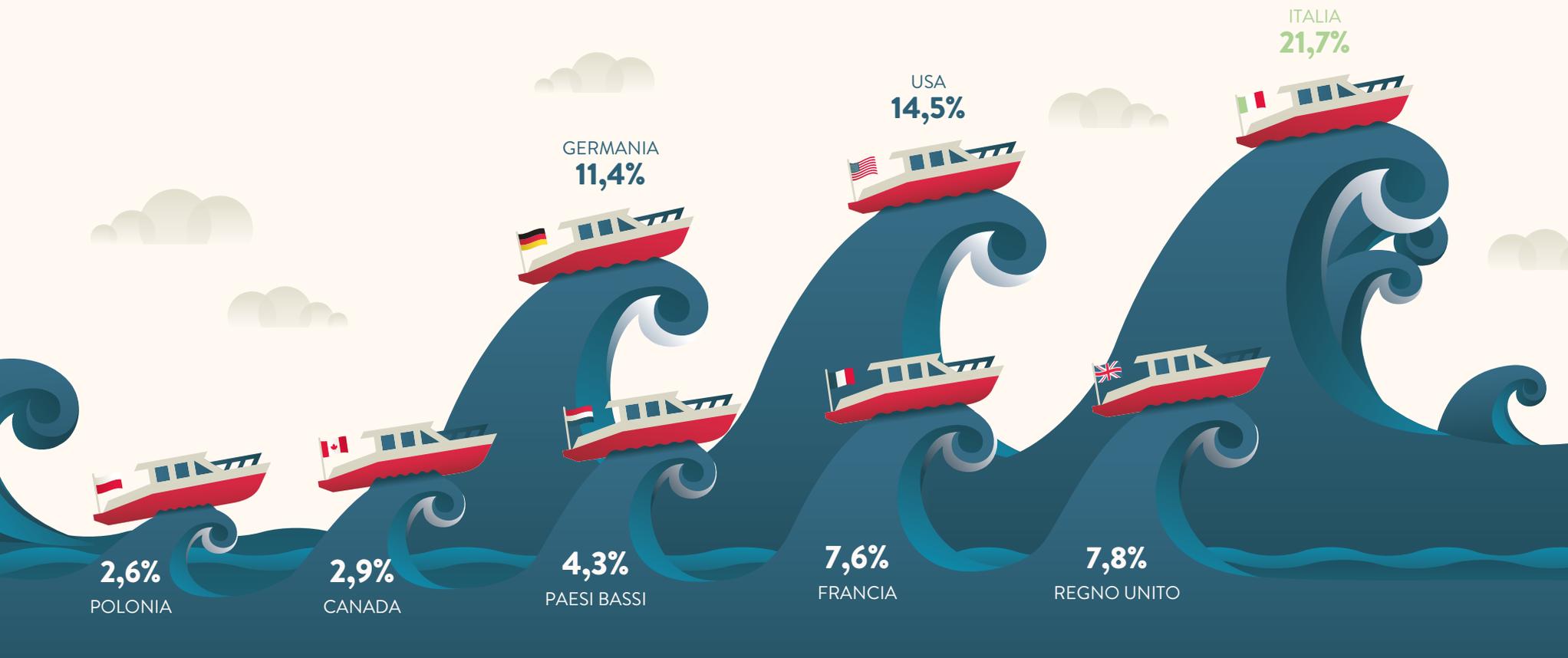
Quest'anno l'export agroalimentare è cresciuto di 8 punti percentuali nei primi 9 mesi, a quota 27 mld di €. Grazie anche al successo dell'Expo, ma soprattutto perché il nostro è il Paese più forte al mondo per prodotti 'distintivi': primi nel food, con 278 tra Dop/ Igp/Stg, e nel vino, con 523 Doc/Docg/Igt; primi in Europa nel biologico per numero di imprese, tra i primi al mondo per superficie. Con 814 tonnellate per ogni milione di euro prodotto dal settore, non solo l'agricoltura italiana emette il 35% di gas serra in meno della media Ue, ma fa decisamente meglio di Spagna (il 12% in meno), Francia (35%), Germania (39%) e Regno Unito (il 58% di gas serra in meno).

06.

Prodotti agroalimentari nei quali l'Italia detiene le prime posizioni al mondo in termini di quote di mercato, 2014

FONDAZIONE SYMBOLA, L'ITALIA IN 10 SELFIE. 2016

FONTE | Focus sul settore agroalimentare, Fondazione Symbola, Unioncamere, Fondazione Edison, Coldiretti



ITALIA PRIMA NELLA NAUTICA CON UN QUINTO DELL'EXPORT GLOBALE

Oltre un quinto della domanda internazionale di prodotti della nautica da diporto è assorbito dal made in Italy. Risultato che fa della nautica italiana la prima al mondo per quote di mercato, coi principali competitor che ci seguono a distanza: gli Usa col 14,5% del mercato e la Germania con l'11,4%. Una leadership assoluta, legata anche alle performance ambientali (come l'efficienza nei consumi e nelle emissioni), che diventa ancor più netta nella produzione di imbarcazioni e yacht da diporto (con motore entrobordo): dove gli oltre 2,4 mld di dollari di export ci consegnano una quota di mercato del 32,2%, superiore a quella dei due principali concorrenti: USA, e Germania (in totale 26,2%).

07.

Principali paesi esportatori della cantieristica nautica, 2014 (incidenze percentuali sul totale delle esportazioni globali del settore)



IL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO LEADER IN EUROPA IN EFFICIENZA DEI CONSUMI E RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Il modello produttivo italiano è tra i più innovativi ed efficienti in campo ambientale. A partire dai consumi energetici e dalle emissioni inquinanti: con 15 tonnellate di petrolio equivalente per milione di € prodotto, tra i big player europei solo il Regno Unito (12 t) - dove finanza e servizi giocano però un ruolo molto importante - fa meglio dell'Italia, paese manifatturiero. Che si colloca davanti a Francia (16), Spagna e Germania (18). E con 113 tonnellate di anidride carbonica per milione di € si piazza seconda dietro solo alla Francia (91 t), facendo meglio del Regno Unito (135), della Spagna (138) e della Germania (158).

08.

Tonnellate di CO₂ equivalente ogni mln di euro di prodotto, 2012



TONNELLATE DI RIFIUTI OGNI MLN DI € PRODOTTO

LE NOSTRE IMPRESE **CAMPIONI** NELLA **RIDUZIONE DEI RIFIUTI** E NELL'**ECONOMIA CIRCOLARE**

Il nostro Paese è campione europeo nella riduzione degli scarti nel sistema produttivo, leader nell'industria del riciclo e portabandiera dell'economia circolare.

Con 40,1 tonnellate di rifiuti ogni mln di € prodotto l'Italia è ben più efficiente di Regno Unito (49,8), Spagna (50,1), Germania (63,7), Francia (83,5).

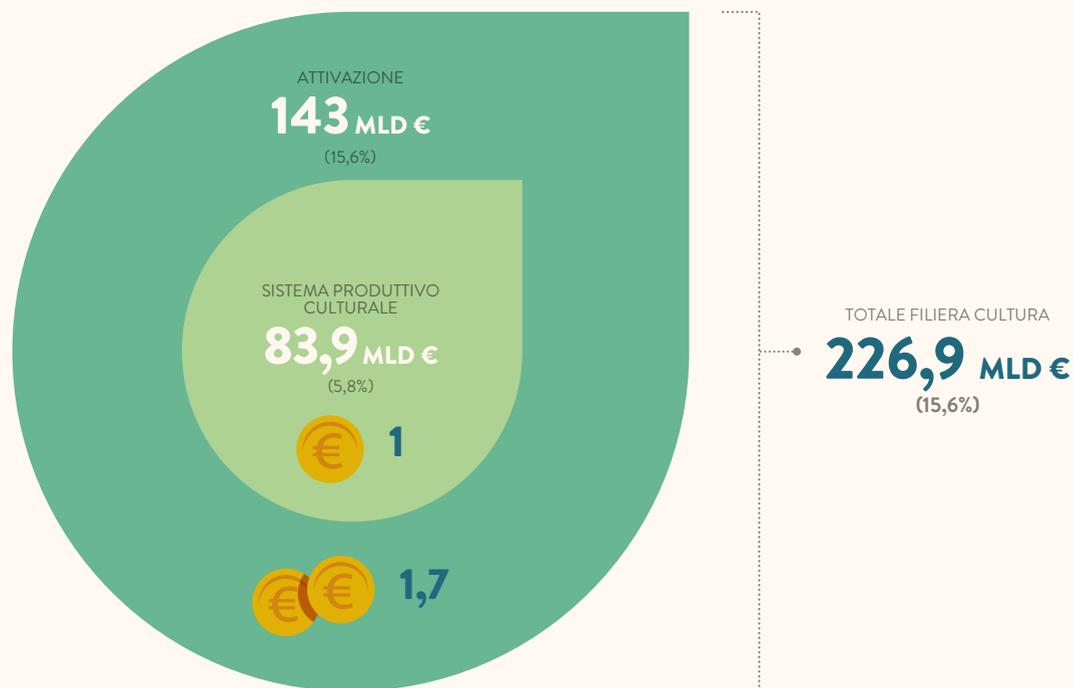
A fronte di un avvio a recupero industriale di oltre 163 mln di tonnellate di rifiuti su scala europea, nel nostro Paese ne sono stati recuperati 25 mln, il valore assoluto più elevato tra tutti i paesi del continente (in Germania sono 23). Il risparmio dell'Italia è di oltre 15 mln di tonnellate equivalenti di petrolio ed emissioni per circa 55 mln di tonnellate di CO₂.

Siamo secondi solo alla Germania in termini di percentuale di riciclo e di recupero di rifiuti di imballaggio, facendo meglio di Spagna, Francia e Regno Unito.

09.

Tonnellate di rifiuti ogni mln di euro prodotto, 2013

OGNI EURO PRODOTTO DALLA CULTURA
NE ATTIVA IN MEDIA ALTRI **1,7** SUL RESTO
DELL'ECONOMIA. IL MOLTIPLICATORE
VARIA A SECONDA DEI SETTORI.



CULTURA, BELLEZZA E CREATIVITÀ PER COMPETERE

Alla filiera della cultura - 443mila aziende, il 7,3% del totale nazionale, che danno lavoro al 5,9% del totale degli occupati in Italia, 1,4 mln di persone - l'Italia deve 84 mld di €, il 5,8% della ricchezza prodotta. Questi 84 mld ne mettono in moto altri 143 nel resto dell'economia: 1,7 € per ogni € prodotto dalla cultura. Si arriva così a 227 mld prodotti dall'intera filiera culturale, col turismo come principale beneficiario di questo effetto volano.

Le imprese che hanno investito in creatività sono più innovative: il 63,5% ha introdotto innovazioni di prodotto contro il 22,2% di chi non ha investito. E non è un caso, poi, che tra le prime il 48,1% sia presente sui mercati internazionali, a fronte del 21,6% delle altre.

10.

Valore aggiunto della filiera culturale e creativa
(imprese, istituzioni, non profit).
Effetto moltiplicatore sul resto dell'economia, 2014



Progetto grafico: Marimo | brandlife designers